



PROGRAMMA 5 AS

ANNO SCOLASTICO: 2020 – 2021

PROFESSORE : Roberta Cafuri

MATERIA: filosofia

Manuale in adozione: Abbagnano, Fornero, Burghi, *L'ideale e il reale*, Paravia, Torino

Per Scuola di Francoforte e Crisi del soggetto sino a Deleuze, fotocopie da S. Givone, F.P. Firrao 2017, *Filosofia*, Firenze, Bulgarini

Per Derrida, fotocopie da S. Givone, F.P. Firrao 2017, *Filosofia*, Firenze, Bulgarini e D. Massaro 2002, *La comunicazione filosofica*, Milano, Paravia

PROGRAMMA

POST-HEGELISMO

ARTHUR SCHOPENHAUER

Il mondo come volontà e rappresentazione

Tra il pensiero filosofico occidentale e l'antica sapienza orientale: il duplice valore della realtà nella filosofia di Platone, nei libri dei Veda; nei concetti Kantiani di fenomeno e noumeno; **Il mondo è una mia rappresentazione**; L'interdipendenza del soggetto e dell'oggetto nel conoscere: Spazio tempo causalità; origine puramente fisiologica delle categorie: il collegamento di cause ed effetti per opera dell'intelletto; la ragione, la facoltà della conoscenza mediata o riflessa dalle connessioni causali, che l'intelletto coglie immediatamente. Il principio di ragione sufficiente e i diversi tipi di necessità. Compito e ambito delle scienze: carattere condizionato e pratico dell'attività conoscitiva; la matematica come campo delle connessioni tra le rappresentazioni spazio-temporali, su cui si basano i postulati (verità necessaria); le scienze della natura basate sulla connessione causale tra rappresentazioni (Come se) **Il mondo come volontà**: La realtà noumenica: oggetto dell'intuizione, mediante il corpo come impulsi, passioni, cioè volontà di vivere; l'io colto come *res estensa*, non come *res cogitans*. Il corpo come fenomeno oggetto delle rappresentazioni e come noumeno dominio della volontà; estensione di questa duplice natura a tutto l'universo.

Metafisica della volontà: differenza tra volontà (mira a un fine cosciente) e istinto (sfugge alla chiarezza della coscienza). La volontà si oggettiva nel mondo empirico come unità e coesione: minerali, vegetali, animali, uomo. Il dramma dell'uomo: *chiaro occhio del mondo*; il dolore del mondo: vita, desiderio, noia; la pseudo liberazione col suicidio.

Le vie della liberazione: arte, morale e ascesi o *noluntas*. Oltre il mondo fenomenico, oltre gli impulsi della volontà. La prima via: **l'intuizione artistica**, la sospensione dal considerare il mondo dal punto di vista dell'interesse, sfruttabile a fini pratici: **architettura, tragedia**, la preminenza della **musica**. La seconda via: l'esperienza liberatrice della **morale**; le virtù etiche o quietivi: **pietà, giustizia, compassione** come

condivisione delle sofferenze e come forma di conoscenza emozionale grazie alla quale l'altro da oggetto si fa presente come soggetto. La terza via: **l'ascesi e la** totale negazione della volontà o **noluntas**.

SØREN KIERKEGAARD

Critica all'idealismo: La filosofia del soggetto concreto; rifiuto della logica per cogliere il concreto nella sua varietà; rifiuto della mediazione tra gli opposti nella sintesi: la realtà senza possibilità di compromessi **La categoria dell'esistenza umana: storicità, temporalità, possibilità**

Esistenza ed essenza in Hegel e Kierkegaard (schema). La natura ateoretica della filosofia dell'esistenza: vivere il mondo, non limitarsi a contemplarlo; un'etica che studia il comportamento umano per cogliere l'essenza dell'uomo. *Aut-aut* La sfera dell'esistenza: fenomenologia della vita morale senza conciliazione tra gli opposti, ma antitesi degli opposti; **i tre stadi come sfere autonome dell'esistenza**, mondi a se stanti senza passaggi gradualmente da uno all'altro, senza progresso.

Don Giovanni e Diario di un seduttore: Scelte di vita: **stadio estetico**: Ironia, malinconia, disperazione. Fra vita estetica e vita etica: l'aut-aut, il salto nello **stadio etico**: responsabilità, tempo e dovere nel padre di famiglia. Pericoli dello stadio etico. Lo **stadio religioso**: peccato, pentimento; *Timore e tremore*: la fede cristiana come assurdo (l'esempio biblico di Abramo e Isacco), e paradosso (comprendere che non si può comprendere e che si deve credere).

Malattia mortale e Il concetto di angoscia: La possibilità della libertà. **L'angoscia**, esperienza tipicamente umana, fondamento della condizione umana. Tarlo insopprimibile legato all'autocoscienza, all'altro da sé, alla carenza nel proprio essere, alla cognizione del futuro, essere titolare della possibilità in quanto possibilità. La disperazione, malattia mortale: se tutto è egualmente possibile, ogni scelta positiva implica infinite scelte negative. **La libertà** s'identifica col nulla. Il dubbio e il risveglio della coscienza: il superamento dell'angoscia su un piano metafisico: fede e filosofia. La verità del cristianesimo.

FILOSOFIE DELLA SCIENZA: il POSITIVISMO

SAINT SIMON La dinamica del progresso: epoche critiche, epoche organiche; Industriali e scienziati alla guida della società. Tutto il potere agli "esperti": tecnocrazia e socialismo

AUGUSTE COMTE

Cours de philosophie positive. Sotto il segno del progresso tecnico-scientifico: il progetto di una nuova società. **La legge dei tre stadi:** il rapporto tra facoltà conoscitive, saperi sulle cause dei fenomeni e forme di governo. Lo **stadio teologico**: immaginazione; feticismo, politeismo, monoteismo; aristocrazia militare e sacerdozio al servizio della monarchia assoluta. Lo **stadio metafisico**: ragione astratta, scienza moderna e governi fondati su principi astratti come nazione e sovranità popolare. Lo **stadio positivo**: intelletto, scienza positiva ovvero studio delle leggi effettive, cioè delle relazioni invariabili di successione somiglianza tra i fenomeni; industrialismo e divisione dei poteri tra le forze che producono ricchezza (schema).

Il quadro dei saperi: Dai fenomeni semplici a quelli via via più complessi. **La classificazione delle scienze.** Le scienze "escluse": biologia e fisica sociale. La sociologia, ultima arrivata: statica (studio di famiglia e società) e dinamica sociale dell'evoluzione delle società attraverso la legge dei tre stadi). La filosofia, la psicologia e la logica.

JOHN STUART MILL

Sistema di logica **La logica** come base del sapere. La critica del sillogismo: definizione di idea, giudizio, struttura del sillogismo e critiche. L'inferenza: da particolare a particolare. I principi che fondano l'induzione: uniformità e causalità. Il metodo dell'inferenza induttiva: le cinque regole (accordo, differenza, accordo e differenza, metodo dei residui e delle variazioni concomitanti).

Libertà: Società e politica: l'Utilitarismo per il maggior benessere e la più ampia felicità. **Un liberalismo radicale: libertà e democrazia**. A favore delle donne. Il confronto con **Jeremy Bentham**: il calcolo dei piaceri e dei dolori per l'utilità sociale. Il *panopticon*. Uno strenuo difensore dei diritti di donne, omosessuali, animali.

Charles Darwin e l'Evoluzionismo

- *Origine delle specie*

Premesse della teoria dell'evoluzione della specie: i fenomeni spiegati con sole leggi naturali, la natura non fa salti, la lotta per l'esistenza mutuata da Malthus e Hobbes. Significato de "i più adatti" e lotta tra specie più simili per insufficienza dello stesso nutrimento.

Selezione naturale ed eredità biologica: Il ruolo della casualità nell'evoluzione (pag. 321-322). Variazione individuale casuale utile; trasmissione all'intera specie della variazione individuale per eredità biologica (i sopravvissuti nella lotta per la sopravvivenza trasmettono i loro caratteri ai discendenti); assenza di finalismo e provvidenza; la selezione determina progresso o regresso ed estinzione.

- *Discendenza dell'uomo*

Gli antenati animali dell'uomo. La nascita della moralità e della coscienza (pag. 323). Il progresso biologico e il rapporto col superomismo di Nietzsche. Critiche al concetto di evoluzione: principio di dominanza (v. Huxley); complessità biologica; evoluto come specializzato; tautologia inconfutabile secondo la critica di Popper in *Scienza e filosofia*.

I FILOSOFI DEL SOSPETTO

KARL MARX

Già affrontato in quarta

La critica della filosofia hegeliana: Per l'unità della teoria e della prassi. Elementi di **condivisione e dissenso con Hegel**; la nascita della coscienza naturale e sociale col lavoro.

Manoscritti economico-filosofici Dall'uguaglianza formale (politica) a quella di fatto (Economico-sociale); analisi delle strutture economiche in **polemica con gli economisti classici**: le strutture economiche non entità metafisiche, immutabili, eterne (esempio proprietà privata), ma storicamente sviluppatesi; divario tra manodopera e padronato come legge dell'economia; il lavoro alienato. Una società di liberi uguali. Un comunismo non utopistico. Il **materialismo storico**: Lo sviluppo storico: la divisione del lavoro, divisione in classi, la proprietà privata. Il rapporto "materiale" **tra struttura e sovrastruttura**. Le idee dominanti sono quelle della classe dominante.

Manifesto del partito comunista **la storia** spiegata **come rapporto tra forze produttive e rapporti di produzione**: la proprietà tribale, la comunità antica o dello stato, la proprietà feudale, la proprietà

capitalistica. La dialettica tra classi e la sintesi finale con la vittoria del proletariato e la scomparsa delle classi e dello stato borghese. La lotta per la trasformazione della società: la rivoluzione comunista.

Capitale La critica dell'economia politica: l'antistoricismo di Smith e Ricardo; **la merce** con valore d'uso e di scambio, il concetto di **plusvalore**. Caratteristiche della **merce-lavoro**. Rapporto **merce-denaro**. Come funziona il capitalismo (schema): l'inesorabile logica dell'accumulazione; **il calcolo del saggio del profitto**, la previsione delle crisi cicliche del capitalismo.

FRIEDRICH NIETZSCHE

La diagnosi della decadenza: *Nascita della tragedia* Il senso tragico della vita. La riscoperta dell'antica sapienza greca. Alle origini della civiltà greca: Apollo e Dioniso. **Genesi della tragedia**; disgregazione del dionisiaco con Socrate, Platone ed Euripide.

Considerazioni inattuali La malattia storica. **I diversi modelli di ricostruzione storica** (schema). L'intuizione tragica del mondo e le "finzioni" del linguaggio.

L'analisi genealogica e la definizione del nichilismo: *Umano, troppo umano, Volontà di potenza*: **La critica della morale e del cristianesimo**. La forza dei deboli: il risentimento. Il rapporto servo-padrone: critica a Hegel. *Gaia scienza* La morte di Dio. Le due forme del **nichilismo**.

La **volontà di potenza**: *Così parlò Zarathustra?* Dio e oltreuomo, la trasvalutazione dei valori; L'impulso originario: non solo conservarsi, ma affermarsi; Il superuomo e l'eterno ritorno dell'identico, andare oltre l'uomo attuale.

SIGMUND FREUD

Dalla ricerca medica alla psicoanalisi: Il problema dell'isteria; la scoperta dell'**inconscio** (vedi il caso di Anna O); Il travestimento dei contenuti "pericolosi" a opera della coscienza; il metodo delle libere associazioni; *l'interpretazione dei sogni*. La sessualità infantile. Il complesso di Edipo e la civilizzazione del bambino. La psicoanalisi come scienza dell'uomo in generale. La metapsicologia come ricerca di **una teoria complessiva della psiche**: pulsioni dell'io e pulsioni sessuali, o libido. La struttura della personalità. I conflitti e il difficile equilibrio dell'individuo. La perdita dell'equilibrio psichico e la rimozione. La terapia analitica e il transfert. *Disagio della civiltà*: sostituzione del principio del piacere col principio di realtà, per costringere a lavorare, per sopperire alla penuria dei mezzi di sussistenza.

Il confronto con **GUSTAV JUNG**: Libido, attività simbolica e Sé individuale. La follia come condizione originaria. **L'inconscio collettivo e gli archetipi**. Un pensatore fuori dagli schemi.

LE FILOSOFIE DELL'ESISTENZA

Alle radici dell'esistenzialismo: la fenomenologia di Edmund Husserl

- Lo sviluppo del metodo fenomenologico (pag. 661-662). Tra psicologismo e logicismo: l'eredità di Brentano. La svolta verso il logicismo. **L'intenzionalità: la coscienza e i suoi oggetti**. Le essenze e la fenomenologia come scienza (pag. 663-664). L'intuizione eidetica. Coscienza, esperienza ed essenze (pag. 665).

- La teoria della conoscenza: oltre il modo naturale di pensare: **l'epoché**. Il mondo come puro fenomeno. La conoscenza pura o trascendentale. La **riduzione fenomenologica** (pag. 666-667). La conoscenza fenomenologica. La dimensione intersoggettiva. Il mondo della vita (pag. 668-669).
- La *Crisi delle scienze europee*: alla ricerca del significato delle cose. La filosofia e l'unità spirituale dell'Europa. I caratteri della crisi europea (pag. 670-671).

MARTIN HEIDEGGER

Essere e tempo Il **problema ontologico**: la domanda fondamentale: che cos'è l'essere?. Dalla conoscenza fenomenologica al *Dasein*. Critica della metafisica. L'interpretazione della vita storico-concreta: il *Dasein*. **L'analitica esistenziale**: essere nel mondo in senso intenzionale proiettato verso l'altro da sé; in senso kantiano organizza con le categorie mentali le cose; in stato di deiezione rispetto al mondo; comprensione e cura. **Esistenza inautentica**: chiacchiera, curiosità, prendersi cura delle cose; essere già o presente, essere stato o passato, essere in avanti o futuro, essere già trasformato in ora nella dispersione e l'essere in avanti vive nella forte accentuazione del Si impersonale; passaggio all'esistenza autentica mediante **angoscia dell'essere per la morte; tempo e senso della storia**. **Esistenza autentica**: essere già inteso come attimo, esteriorità dell'esserci, aperto alle possibilità nella decisione; essere in avanti tensione fondamentale dell'esserci per la morte; **caratteristiche della storia autentica**; comprensione, cura e scelta

Essenza della verità, Introduzione alla metafisica, Sentieri interrotti

La svolta: Mancanza di linguaggio per l'essere; incapacità dell'ente di dar ragione dell'essere; colpe della metafisica classica, il fraintendimento dell'essere, ai margini della speculazione filosofica (metafisica trasformata in fisica, con essere pari agli altri enti) o nel trascendente (ontologia trasformata in teologia); la storia della metafisica: critica della metafisica; Critica del dominio della scienza come tecnica; oltre la metafisica e il ritorno a essere e pensiero in Parmenide, Eraclito, Sofocle; Il pensiero commemorativo dell'essere. *La poesia di Holderlin*: Il linguaggio casa dell'essere, l'ermeneutica, l'uomo pastore dell'essere; la poesia e l'opera d'arte al servizio della Verità. Svelamento e nascondimento

JEAN PAUL SARTRE

L'immaginario **coscienza e libertà**; a partire da Husserl, oltre Husserl: la coscienza intenzionale; l'attività immaginativa: Immaginazione come capacità di produrre un essere al di là di quello reale, come facoltà che rende liberi.

Essere e Nulla: L'uomo è libertà: dall'**essere in sé** all'**essere per sé**. Analisi del rapporto tra fenomeni del mondo e coscienza (essere-in-sé ed essere-per-sé). La coscienza come attività nullificante della realtà esterna e delle proprie determinazioni interne. Nell'uomo l'esistenza precede l'essenza; l'essenza definita in base alla scelta di una delle possibilità dell'esistenza.

La Nausea Dalla nausea alla consapevolezza della libertà. Due possibilità dell'esserci: Nulla e Nausea.

L'esistenzialismo è un umanismo Le infinite possibilità costituiscono per l'uomo una pena: senso di angoscia. La libertà come condanna (differenza con umanesimo). L'uomo aspira alla libertà incondizionata: un Dio mancato. Dal rapporto nichilistico con gli altri all'impegno. Il rapporto conflittuale con gli altri. L'azione reificante dello sguardo. Amore e desiderio. Il rapporto con l'Altro supremo, la condizione di eterno oggetto. Gli altri come limite alla libertà individuale.

Critica della ragion dialettica Confronto con Hegel e Marx sulla **dialettica**. Critica del marxismo dogmatico. L'esistenzialismo nella dimensione della storia: Storia influenzata dai bisogni e dalle passioni del Dasein: la rivalutazione della sovrastruttura. Dialettica sartriana come regolatrice dei rapporti tra gli individui. Il rifiuto della sintesi: momento regressivo e progressivo nella storia a partire da lavoro individuale, lavoro collettivo, il gruppo, la classe. La libertà: fine del rapporto alienante con le cose nell'ambito della libertà della classe, collettivizzazione dei mezzi di produzione.

LA DIALETTICA NEL MARXISMO DOPO MARX

Antonio Gramsci già affrontato in quarta

- La via occidentale alla rivoluzione (pag. 882): società civile; **egemonico** ed **egemonia**; il nuovo ruolo della sovrastruttura e degli intellettuali

LA SCUOLA DI FRANCOFORTE

MAX HORKHEIMER

Critica del marxismo: il nuovo **capitalismo di stato** dopo la crisi del '29; fine autonomia dell'economia dalla politica, primato dello stato sulla società civile col diretto intervento nell'economia (esempio fascismo con stato banchiere e imprenditore, i piani quinquennali nell'URSS di Stalin) con conseguente progressiva perdita del ruolo rivoluzionario della classe operaia (esempio opere pubbliche nel Nazismo, comunismo sovietico); previsione impossibile del crollo del capitalismo

Teoria critica della società: svelamento del carattere irrazionale della realtà esistente, discordanza tra razionalità e realtà storica; il metodo per analizzare e trasformare la società: **la dialettica**, per accertare **le contraddizioni**, senza certezza nel loro superamento o sintesi finale. Il rifiuto del falso nel presente: prevalenza del momento della **negazione**

Teoria tradizionale e teoria critica Nessun aspetto della realtà può essere compreso come definitivo: rifiuto dei fatti positivistici come entità compiute e separate dai valori; ruolo degli scienziati, inseriti nell'apparato sociale che contribuiscono a perpetuare: dalle descrizioni di fatti alla giustificazione della realtà esistente o del dominio tecnologico sulla natura e sugli uomini. Per un Tribunale critico della realtà: vero non è l'insieme di fatti, ma tutto ciò che produce cambiamento, che implica la possibilità di un diverso ordine di cose.

Dialettica dell'illuminismo (in collaborazione con **Adorno**) Un malinteso dell'illuminismo: invece di rendere liberi gli uomini, sapere scientifico = potere con la tecnologia. Il **processo di astrazione nella scienza moderna:** annullamento delle differenze individuali, per scoprire leggi universali su classi di fenomeni; rendere equivalente ciò che è eterogeneo porta a estraneazione dalla natura, a distacco tra soggetto e oggetto e prepara le cose per essere manipolate dall'industria. Lavoro: potere degli uomini sulla natura. **Reificazione del pensiero:** sottomissione della ragione a ciò che è dato.

Eclissi della ragione **Senso oggettivo e soggettivo di ragione:** dal compito di individuare un ordine gerarchico e oggettivo dei fini (Platone, Aristotele) alla ragione strumentale di Max Weber: determinare mezzi adeguati per raggiungimento di scopi indiscutibili. **Malattia della ragione** e conseguenze: rassegnazione o rivolta. Il futuro come orizzonte in cui cercare il significato delle cose, recupero **antagonismo** tra soggetto-oggetto, parole-cose, io-natura.

THEODOR ADORNO

Dialettica negativa La dialettica per lo studio della realtà è ancora un metodo valido? Confronto e critica della logica hegeliana, che aveva elaborato l'idea che si potesse cogliere la totalità del reale nel suo insieme (vedi triade spirito oggettivo, soggettivo, assoluto); per Adorno "Il tutto non è vero" e la realtà si può cogliere solo nei fatti particolari. La dialettica hegeliana considerava il finito momento provvisorio nel ritorno verso l'infinito, ma la negazione in questo modo acquisisce carattere positivo: così intesa non è più una dialettica ma una **logica del dominio**, perché legittima l'esistente. Per Adorno la dialettica deve affermare le diversità, resistendo alla possibilità di una loro sintesi metafisica.

Minima Moralia, riflessioni sulla vita danneggiata: La critica dell'industria culturale; la regressione mimetica nello stereotipo del tipo medio proposta dai personaggi di cinema e televisione; ripetizione rituale e omologazione del pensiero; l'atrofia dell'immaginazione

Teoria estetica Il ruolo dell'arte: contestazione della società esistente; l'arte d'avanguardia e il sottrarsi ai canoni di bellezza per raffigurare disarmonia, infelicità; *introdurre caos nell'ordine*. Il mondo in cui la differenza può trionfare è quello dell'**Arte** intesa non solamente come sovrastruttura, regolata da chi detiene il potere: essa esprime delle tendenze sociali che l'artista ha il dovere di cogliere. L'Arte del '900, priva di armonia e colma di contraddizioni, può configurarsi allora come elemento di protesta nei confronti della realtà esistente e aprire così una dimensione utopica. La forma privilegiata nella produzione letteraria è quella dell'aforisma (vedi *Minima Moralia*), che rende l'idea di chi va per tentativi, cogliendo sempre frammenti e mai la realtà nella sua totalità.

HERBERT MARCUSE

Eros e civiltà: caratteri repressivi della società industriale, attraverso un confronto con *Disagio della civiltà* di Freud. Freud aveva affermato che l'uomo, entrando a far parte della società per far fronte alla scarsità di beni, avesse rinunciato al principio di piacere per sostituirlo con quello di realtà (con conseguente differimento dei piaceri e repressione degli istinti nel lavoro). Marcuse sostiene che la causa non sia stata la penuria materiale, ma l'effetto di una distribuzione non equa dei beni a favore di alcuni individui; essi esercitano il dominio attraverso il **principio di prestazione** per l'esercizio del quale viene operata sull'individuo una repressione degli istinti e del piacere (per Freud solo sessuale, per Marcuse anche del gioco e dell'attività intellettuale). La società stessa opera questa "canalizzazione" del piacere mediante le istituzioni della famiglia e della scuola, per predisporre individui funzionali ad apparati cui forniranno prestazioni lavorative. Tale sistema può essere scardinato con la **fantasia** (di qui il motto del movimento del '68: "La fantasia al potere"). intesa come capacità di immaginare una realtà diversa da quella imposta e **contenente tracce residue del principio di piacere**: attraverso la fantasia l'eros è liberato e il lavoro stesso diventa gioco.

L'uomo a una dimensione

Nella società opulenta degli anni '50/'60, **la tecnologia** diventa elemento base del controllo, più subdola del dominio diretto e quindi comunemente accettata. Le caratteristiche della società industriale avanzata sono la **creazione del bisogno ossessivo di produrre e consumare**, concedendo libertà, spesso fittizie, che non intaccano gli interessi dominanti. Essa si presenta, dal punto di vista politico, come pluralismo, ma si tratta in realtà di vero e proprio totalitarismo, perché limita di fatto diritti e libertà individuali di ciascun soggetto. La **tolleranza repressiva**: permissivismo. Alla riduzione a una dimensione sono soggetti tanto i rapporti socio-

economici quanto quelli politici, fino ad arrivare a una totale chiusura dell'universo di discorso: il significato è sostituito dal significante e la forma dello "slogan" diventa la maggiormente utilizzata.

La dimensione estetica: Fondamentale il ruolo dell'**immaginazione**, che, sola, può portare al capovolgimento dello stato delle cose esistenti: gli unici gruppi sociali cui è affidato questo compito, sono quelli marginali (neri, guerriglieri del terzo mondo, sottoproletariato urbano, ecc.) che, in quanto esclusi dalla società dei consumi, sono anche sottratti alla sua azione alienante e repressiva.

LA CRISI DEL SOGGETTO

Frattura fra io e coscienza; l'io sconosciuto a se stesso e sintomo di strutture e sistemi del linguaggio (Strutturalismo), potere, sapere (Foucault), sistemi di parentela (Lévi-Strauss), inconscio (Lacan) e scrittura (Derrida).

Il primato della struttura e della società sull'io; segno, significato e significante nella *langue* di **De Saussure**; le costanti universali e atemporali della natura umana in **Claude Lévi-Strauss**: le strutture della parentela col tabù dell'incesto, i modelli dell'antropologia culturale per cogliere la struttura inconscia della società.

L'inconscio come linguaggio in **Jacques Lacan**: psicoanalisi e strutturalismo. Il confronto con *l'interpretazione dei sogni* di Freud: l'uomo 'parlato' dall'inconscio che è in lui con un linguaggio decifrabile attraverso analisi simboli, sogni, sintomi. Inconscio = inestricabile intreccio di significati, indefiniti e inarticolati. Decentramento e subalternità del soggetto cosciente rispetto all'inconscio. La fase dello specchio. Il soggetto tra io frammentato e soggetto ideale cui adeguarsi; dinamiche del riconoscimento.

Michel Foucault

L'archeologia del sapere, le parole e le cose: Il nuovo metodo d'indagine su condizioni che nelle diverse epoche storiche rendono possibile un sapere: la **genealogia del sapere in relazione col potere**: esempi Medicina, fisica, geografia. Eventi del discorso e leggi della nascita dei saperi; rapporto tra potere e verità; **microfisica del potere, strategie di normalizzazione e controllo**

Storia della follia: Pratiche d'inclusione ed esclusione; le tre fasi storiche (medioevo, mondo classico e mondo moderno): dal grande internamento alla follia come alienazione e lo sviluppo del sapere psichiatrico; medicalizzazione della follia

Sorvegliare punire: la società come un grande *panopticon*; **la società disciplinare**; la correzione dell'anormalità nella sessualità e follia. *La volontà di sapere:* controllo dei corpi e della sessualità, la scienza della sessualità al posto di piacere e amore; il sesso oggetto di discorso scientifico mediante i dispositivi della pedagogizzazione del sesso del bambino; l'isterizzazione del corpo della donna; psichiatrizzazione del piacere perverso; socializzazione delle condotte procreative. La **Biopolitica**. La cura di sé come resistenza e dimensione etica del soggetto.

Postmodernismo: Gilles Deleuze: portata antidialettica del pensiero di Nietzsche: la dialettica come ideologia del risentimento, reazione invece di azione della filosofia, in *Differenza e ripetizione*; con Félix

Guattari, *L'Antiedipo*, la critica a Freud e Lacan sul complesso di Edipo; il desiderio e l'inconscio non come teatro ma macchina per produrre realtà. Lettura di un estratto sulla società del controllo.

JACQUES DERRIDA

La scrittura e la differenza: il segno scritto come genesi materiale del pensiero; la scrittura come reiterabilità, ripetizione; i segni come non-presenti, il rinvio all'assente.

Il decostruzionismo: metafisica e illusione della coscienza; racconto di uno scacco e desiderio di presenza; alla ricerca di meccanismi di rimozione attivi e operanti nei testi filosofici (psicoanalisi della filosofia). La **différance**: scoprire i dispositivi di rimozione nel linguaggio, le opposizioni concettuali, alla base di gerarchie dei termini e di pregiudizi morali e di valore impliciti. *L'ospitalità*: il rapporto con lo straniero nella civiltà occidentale

Docente
prof.ssa Roberta Cafuri